Città metropolitane
PROSPETTIVE NUOVE

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

UNIONE EUROPEA

bologna
piano strategico
metropolitano

Perché questa serie di Webinar

- La Città metropolitana di Bologna organizza **un ciclo di sei webinar formativi sull'attività progettuale in corso nel territorio, rivolto al personale e agli amministratori della Città metropolitana, delle Unioni e dei Comuni dell'area metropolitana**

- L'intento di questi incontri è **la diffusione una nuova cittadinanza metropolitana** e a la **promozione di progettazioni trasversali per ambito e territorio, di carattere federativo e solidale**

MODULO 1 - La Città metropolitana di Bologna: un profilo ad alta definizione

Nei primi tre webinar saranno illustrati in sintesi il contesto legislativo, il ruolo, la governance e il posizionamento della Città metropolitana. Si approfondiranno i contenuti della pianificazione strategica metropolitana e la visione del PSM 2.0, basata sulla concezione della Città metropolitana come ente federante e sulle dimensioni fondanti che guidano l'azione del territorio: sostenibilità, inclusività, attrattività.

19 marzo

> ore 12-13:15

Visione, ruolo e struttura della Città metropolitana. Il Piano Strategico Metropolitano 2.0

27 marzo

> ore 12-13:15

Strumenti innovativi per leggere il territorio: una fotografia dell'area metropolitana di Bologna

31 marzo

> ore 12-13:15

Città metropolitane a confronto

MODULO 2 - Sostenibilità, inclusività, attrattività nella progettazione della Città metropolitana di Bologna

Questi webinar saranno l'occasione per illustrare come la Città metropolitana ha assunto la sostenibilità, l'inclusività e l'attrattività all'interno dell'attività progettuale in corso nel territorio.

02 aprile

> ore 12-13:15

Territorio, mobilità e infrastrutture

07 aprile

> ore 12-13:15

Economia e turismo

16 aprile

> ore 12-13:15

Welfare, cultura e istruzione

Le città metropolitane sono enti territoriali nuovi, nati sui confini delle ex province, come scommessa sullo sviluppo del Paese.

L'identità metropolitana – intesa come **consapevolezza del nuovo contesto istituzionale** e come **senso di appartenenza** – è quindi un elemento essenziale per l'affermazione del nuovo sistema di governo locale.

Ne discende un nuovo sentire di tutte le comunità che sono parte costituente della Città metropolitana, e la capacità di **svolgere pienamente il proprio ruolo nella cura congiunta e federante di interessi di area vasta**

Conoscere la Città metropolitana di Bologna

webinar formativi

MODULO 1 - La Città metropolitana di Bologna: un profilo ad alta definizione

Visione, ruolo e struttura della Città metropolitana. Il Piano Strategico Metropolitano 2.0

19 marzo 2020

METROPOLI STRATEGICHE

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

anci

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

LE CITTÀ METROPOLITANE

- Ruolo e natura
- Forma di Governo
- Funzioni

L’istituzione delle Città metropolitane

- Le disposizioni della l.56/2014 sulle città metropolitane possono essere considerate la prima vera reazione alla crisi dopo gli anni dell’assoluta prevalenza del principio di economicità inteso dal legislatore come risparmio e taglio dei costi

- Ai sensi della l.56/2014 le città metropolitane sono:
  - enti territoriali di area vasta
  - dotati di proprio statuto
  - il cui territorio coincide con quello della provincia omonima

L’istituzione delle Città metropolitane

- **Città metropolitane italiane**:
  Roma Capitale, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria, a cui si sono aggiunte Cagliari, Palermo, Catania e Messina, istituite dalle Regioni a Statuto speciale

- L’elenco attuale non si fonda su parametri oggettivi, né reca le zone maggiormente innovative e attrattive del Paese, ma copre l’intero territorio nazionale affidando a questi *conurbati* nella nuova forma istituzionale, il compito di trainare la ripresa e la crescita economica.

La forma di governo delle città metropolitane

- il **sindaco metropolitano**, è il **sindaco della città capoluogo**
  organo di vertice dell'amministrazione metropolitana, a cui spetta rappresentare l'ente, convocare e presiedere gli altri organi, sovraintendere al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti

La forma di governo delle città metropolitane

- il **consiglio metropolitano**, costituito da 24, 18 o 14 membri in ragione della popolazione del territorio (>3 mil.; >800.000; <800.000), è l'**organo di indirizzo e controllo**.
  Propone lo statuto alla conferenza; approva regolamenti, piani, programmi; predisporre i bilanci; approvare o adottare ogni altro atto che gli sia sottoposto dal Sindaco. Inoltre il sindaco può delegare a singoli consiglieri proprie funzioni

La forma di governo delle città metropolitane

- la **conferenza metropolitana** è **composta dal sindaco metropolitano e da tutti i sindaci** dei comuni appartenenti alla città metropolitana. È **organo propositivo e consultivo**.
  La legge prevede che approvi lo Statuto con i voti che rappresentano sia un terzo dei Comuni sia la maggioranza della popolazione residente e dia parere preventivo al bilancio dell'ente (con i medesimi *quorum*).

Territorio-Democrazia o Territorio-Efficienza?

Da sempre legislatori e studiosi si interrogano sulla funzione del territorio

2 sono le possibili visioni

Territorio-democrazia: il territorio è ambito di rappresentanza.

Comporta la sostanziale «personalizzazione» del territorio stesso, si insiste sul dato identitario, storico-tradizionale, assegnando valore alla circoscrizione di confini definiti dall'uomo

Territorio-Efficienza: l'accento è sull'esigenza di dare all'amministrazione pubblica lo spazio «ottimale» per svolgere la propria funzione di servizio

Insegue le dinamiche dei bisogni e degli elementi fattuali, tecnici, infrastrutturali

Ne consegue una sostanziale irrilevanza delle mappe e una oggettivazione dello spazio, che va assumendo i contorni della formazione e del lavoro, dei mercati e delle materie prime, e i tracciati della mobilità esistenti e possibili

Territorio-Democrazia o Territorio-Efficienza?

Il modello metropolitano cerca e deve implementare forme che diano senso e realizzazione non solo alle ragioni della efficienza, ma anche a quelle della rappresentanza, alla ricerca di una **mediazione finora inedita**.

Infatti **tra le due concezioni del territorio-democrazia e del territorio-efficienza non vi è un contrasto "necessario" o comunque insanabile** se «***fra gli elementi che rendono "ottimale" la dimensione di organizzazione di un servizio si suole annoverare anche la possibilità di assicurare il massimo di partecipazione e se (…) proprio il riferimento degli interessi alle comunità consente una più precisa conoscenza dei medesimi***» (M. Nigro, 1976).

Muovendo oltre le logiche del modello "aziendalistico" e della esternalizzazione, nelle città metropolitane quali "enti di relazione" sono **gli amministratori comunali in prima persona, forti della legittimazione avuta dai loro cittadini e quindi portatori degli specifici interessi della loro comunità, a essere** «***investiti della responsabilità di perseguire (anche) gli interessi di area vasta dei territori***» (L. Vandelli 2017).

Una Federazione?

La qualificazione giuridica delle Città metropolitane è dunque molto vicina alla **Federazione** caratterizzato da

- un ente metropolitano con **funzioni proprie, ma governato dagli amministratori comunali** che convengono e mediano sulle scelte relative agli interessi di area vasta
- la non moltiplicazione e non differenziazione a livello locale dei livelli e della classe politica

Trova conferma nelle disposizioni della l.56/2014 che

- attribuiscono ai nuovi enti territoriali interessi di natura evidentemente sovralocale (art.1, comma 50)
- prevedono per questi enti (e non per le province) l'applicazione delle disposizioni «compatibili» del T.U.E.L. in materia di comuni

La vera legittimazione è nella capacità che l'ente di secondo grado ha di soddisfare gli interessi specifici che è chiamato a curare; nel buon andamento oltre che nella legittimità, in una forma di "**democrazia specializzata**", che disegna le proprie forme in ragione del risultato a cui tende, secondo un rinnovato principio di "**uguaglianza territoriale**" capace di garantire una crescita progressiva e armonica dell'area urbana e periurbana.

I caratteri delle Città metropolitane

Le città metropolitane possono essere considerate enti:

a) **Dotati di finalità istituzionali generali**, cioè chiamati ad agire intervenendo per **la cura di finalità precise** assegnate a quel livello di governo

b) **Relazionali o di sistema**: che fanno dell'**interazione interna ed esterna il proprio tratto distintivo**

c) **Con funzioni strategicamente orientate:** dotati della funzione di **pianificazione strategica** e di funzioni fondamentali mirate al perseguimento delle finalità loro assegnate

I tratti caratteristici delle Città metropolitane
a) Finalità istituzionali generali

L'art 1, comma 2, l. n 56/2014 assegna alle Città metropolitane «finalità istituzionali generali» **specifiche**, obiettivi **propri** e **caratterizzanti** da perseguire a favore della comunità e dell'intero Paese:

- **cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;**
- **promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;**
- **cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.**

I tratti caratteristici delle Città metropolitane
a) Finalità istituzionali generali

Effetti dell'attribuzione alle città metropolitane di tali finalità:

- **Distinzione delle città metropolitane dalle province** che si presentano come mere «agenzie di supporto» per la collezione e il coordinamento delle politiche comunali.

  Le Città metropolitane possono invece aspirare a essere «**enti politici a tutto tondo, per quanto indirettamente rappresentativi**»;

- Città metropolitane come **enti specializzati** in quanto dotati di un **nucleo di obiettivi** assegnato e da essi stessi non rivedibile o ampliabile;

- Viene superata una concezione implicitamente e potenzialmente "universalistica" degli enti territoriali, la cui vocazione "politica" li candida alla cura di tutti gli interessi di una comunità.

  Sparisce l'idea di cura del "tutto" per lasciare posto a un adeguamento delle forme a uno **scopo esplicito e dichiarato.**

I tratti caratteristici delle Città metropolitane
b) Enti relazionali o di sistema

Prende corpo l'ipotesi della città metropolitana come «ente sistema» che **supera la coincidenza tra territorio e rappresentanza** e diviene **ente che muove per interrelazioni**

a) **all'interno, con le unioni (le zone) e i comuni dell'area, ma anche con le altre istituzioni e con gli attori della società civile e dello spazio economico**
b) **con gli altri territori, la Regione, lo Stato, le altre città metropolitane europee**.

In questa accezione la città metropolitana italiana va intesa come ente «**prevalentemente relazionale**, **piuttosto che regolativo**», dando così senso alla sua forma istituzionale di secondo grado e corpo alla missione dei suoi organi.

L'art.1, comma 2, l. 56/2014 fra le «finalità istituzionali generali» prevede la **«cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee»**.

I tratti caratteristici delle Città metropolitane
c) Funzioni delle Città metropolitane

Per il perseguimento delle finalità generali istituzionali, alle città metropolitane sono assegnate una serie di funzioni.

La l. 56/2014 riconosce quattro ordini di funzioni:

1. **le funzioni fondamentali elencate all'art. 1, comma 44** della legge, attribuite loro dallo Stato in base alla competenza di cui all'art. 117, comma 2 lett. p) Cost.
2. **le funzioni fondamentali delle nuove province**, in base al disposto di cui all'art.1, comma 85 della legge;
3. le funzioni che risulteranno di competenza metropolitana in ragione del riordino delle funzioni provinciali da parte dello Stato e delle regioni, ai sensi dei commi 85-97;
4. **le funzioni ulteriori a esse attribuite dallo Stato o dalla regione**, secondo le rispettive competenze «in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione», in base a quanto disposto dall'art. 1, comma 46 della legge.

I tratti caratteristici delle Città metropolitane
c) Funzioni delle Città metropolitane

1. FUNZIONI FONDAMENTALI ex art 1 comma 44, l. 56/2014

a) adozione e aggiornamento annuale di un **piano strategico triennale del territorio metropolitano**, quale atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel territorio;

b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;

c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano;

d) mobilità e viabilità;

e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);

f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

IL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2.0

- Origini e motivazioni
- Il PSM nella L.56/2014
- Il PSM come atto di alta amministrazione
- Il PSM come atto di indirizzo
- Il PSM 2.0 di Bologna

La pianificazione strategica: origini

La pianificazione strategica è processo di pianificazione per la determinazione degli obiettivi di un sistema (territoriale, aziendale) in cui si indicano i mezzi, gli strumenti e le azioni per raggiungerli in una prospettiva di **medio/lungo periodo**.

È la **pratica di partecipazione** più avanzata ed elaborata che si sia affermata, nei paesi economicamente avanzati, negli ultimi 20 anni a partire dal *Government Performance and Result Act* approvato negli U.S.A. nel 1993).

I Piani strategici sono stati adottati da importanti metropoli:
New York, Londra, Lione, Monaco di Baviera, Barcellona, Vancouver.

La prima esperienza in Italia: **Torino** nel 1998.

Le ragioni della pianificazione strategica

- **Reazioni a fasi di declino urbano**, come per esempio Glasgow e Birmingham
- **Allargamento dei confini territoriali** come per esempio la Comunità Urbana di Lione o la Conferenza Regionale di Stoccarda
- **Municipalismo e regolazione tra livelli di governo** come per esempio Barcellona o i contrats de ville francesi
- **Attrazione di investimenti e aumento della competitività territoriale** come per esempio Rennes e Torino

La pianificazione strategica nella legge 56/2014

art.1, comma 44

prevede come **funzioni fondamentali** della città metropolitana

l'adozione di un **PS** quale «**atto di indirizzo per la città metropolitana e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni dei comuni compresi nell'area, anche rispetto all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni»** (lett. a)

«la promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a)» (lett.e)

La pianificazione strategica nella legge 56/2014

La disposizione impone una mutazione nella sostanza della P.S. se è vero che

- **l'attenzione si sposta dal «processo» all'«atto»**
- non è più atto pattizio, ma diviene **atto di indirizzo.**
- **Il processo da volontario e partecipato diventa obbligatorio e «amministrativo»**
- **L'atto da pattizio diventa unilaterale e autoritativo**

Inversione delle logiche: da *Governance* a *Government*

Il PSM come atto di alta amministrazione

ATTO DI ALTA AMMINISTRAZIONE

nel quale "**si definiscono gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo nel medio e lungo termine per l'area metropolitana, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione**"

come stabilito in tutti gli Statuti delle CM .

Determinazione delle materie su cui interviene il PSM

- le **materie di competenza delle Città metropolitane**
- le **materie che i comuni decidono di «mettere in comune» in sede metropolitana** (ipotesi ancora poco praticata)

Il Piano strategico come atto di indirizzo

- **Profilo giuridico – interpretativo**: l'"effettività" del piano strategico è garantita dalla legge, laddove sembra affermarsi una **dinamica tutta "discendente"** di questa relazione.

- **Profilo sostanziale**: per una piena assunzione del piano in seno alle amministrazioni comunali si deve immaginare una **costruzione in senso ascendente, partecipativo e collaborativo**, anche in connessione con gli eventuali piani delle unioni.

Il momento decisivo è quello della mediazione/programmazione in sede metropolitana

Il Piano strategico come atto di indirizzo

Due profili vanno approfonditi:

1) la sua **estensione**, l'oggetto delle stesse

2) la sua **vincolatività**

1) per quanto riguarda **l'estensione**, il potere di indirizzo si esercita in due ambiti

a) **le materie di competenza della città metropolitana**, come definite dalla l.56/2014 e dalle altre leggi dello Stato e della regione

b) **le materie rispetto alle quali i comuni (o le unioni) dell'area metropolitana assegnano (in varie forme – da definire) alla città metropolitana un ruolo di coordinamento/aggregazione-gestione unitaria**

Il Piano strategico come atto di indirizzo

2) per quanto riguarda invece la **vincolatività** delle disposizioni del PSM si devono distinguere due casi:

a) **nel caso in cui si prevedano in testo finalità generali**, obiettivi di natura politica, **gli enti locali sono tenuti al perseguimento degli stessi** (nei tempi eventualmente previsti), ma avranno **piena discrezionalità sui modi e le forme necessarie per il loro conseguimento**

b) **nel caso in cui, diversamente, il PSM determini standard puntuali, o comunque quantifichi e precisi in termini specifici l'obiettivo, gli enti locali si devono ritenere vincolati al pieno rispetto degli stessi.**

Il percorso verso il PSM 2.0: la fase di ascolto

Gennaio
Aprile
2016

La Voce delle Unioni
Incontri per raccogliere idee, progetti e proposte per il PSM di Bologna

Le Linee di indirizzo
(11/05/2016)

Febbraio
Maggio
2017

Incontri con le Giunte delle 7 Unioni dei Comuni e del Comune di Bologna:
condivisione metodo e avvio fase progettuale

I PRODOTTI

Il percorso verso il PSM 2.0: la fase di elaborazione

Documento Preliminare
(dicembre 2017)

dicembre 2017
marzo 2018

Fase di consultazione

Approvazione del PSM 2.0
(11/07/2018)

GLI ATTORI

Ufficio di Presidenza/ Consiglieri delegati/ Consiglio metropolitano/ Conferenza Metropolitana

Regione Emilia-Romagna

Unioni dei Comuni

Comune di Bologna

Advisory Board
Comitato Scientifico costituito con l'Università di Bologna

Consiglio di Sviluppo
Luogo permanente di partecipazione e confronto tra gli attori economici e sociali costituito da 43 soggetti

Tavolo delle Società Partecipate
Costituito da 12 Società

PSM 2.0: Le linee di indirizzo

5 Direttrici:

1. La **qualità della vita** dei cittadini, in ogni sua dimensione
2. La relazione tra **istruzione, ricerca e manifattura**
3. Il rafforzamento di una **mobilità veloce e sostenibile**
4. Una nuova coniugazione dell'idea di **rigenerazione urbana**
5. Il ruolo della **cultura** come elemento identitario e di attrattività

3 Fattori trasversali:

1. L'attenzione ai **generi** e alle **generazioni**
2. L'implementazione delle **tecnologie digitali**
3. Una **relazione più semplice e aperta con le istituzioni** pubbliche

7 Obiettivi:

1. **L'identità di Bologna metropolitana**: un luogo ideale per vivere e per sviluppare nuovi progetti
2. **Rigenerazione urbana e ambientale** per città belle, sicure e sane
3. **Più mobilità e meno gas serra**
4. **Manifattura, nuova industria e scuola** come motori di sviluppo
5. **Bologna metropolitana come capitale della produzione culturale e della creatività**. Accesso alla conoscenza aperto, libero, facile
6. **Un sistema educativo equo e paritario** dalla prima infanzia all'università
7. **Salute e welfare**: la filiera del benessere che genera ricchezza

I contenuti del PSM 2.0

1 VISIONE CONDIVISA: *Tanti sguardi, un orizzonte comune*

3 DIMENSIONI FONDANTI:

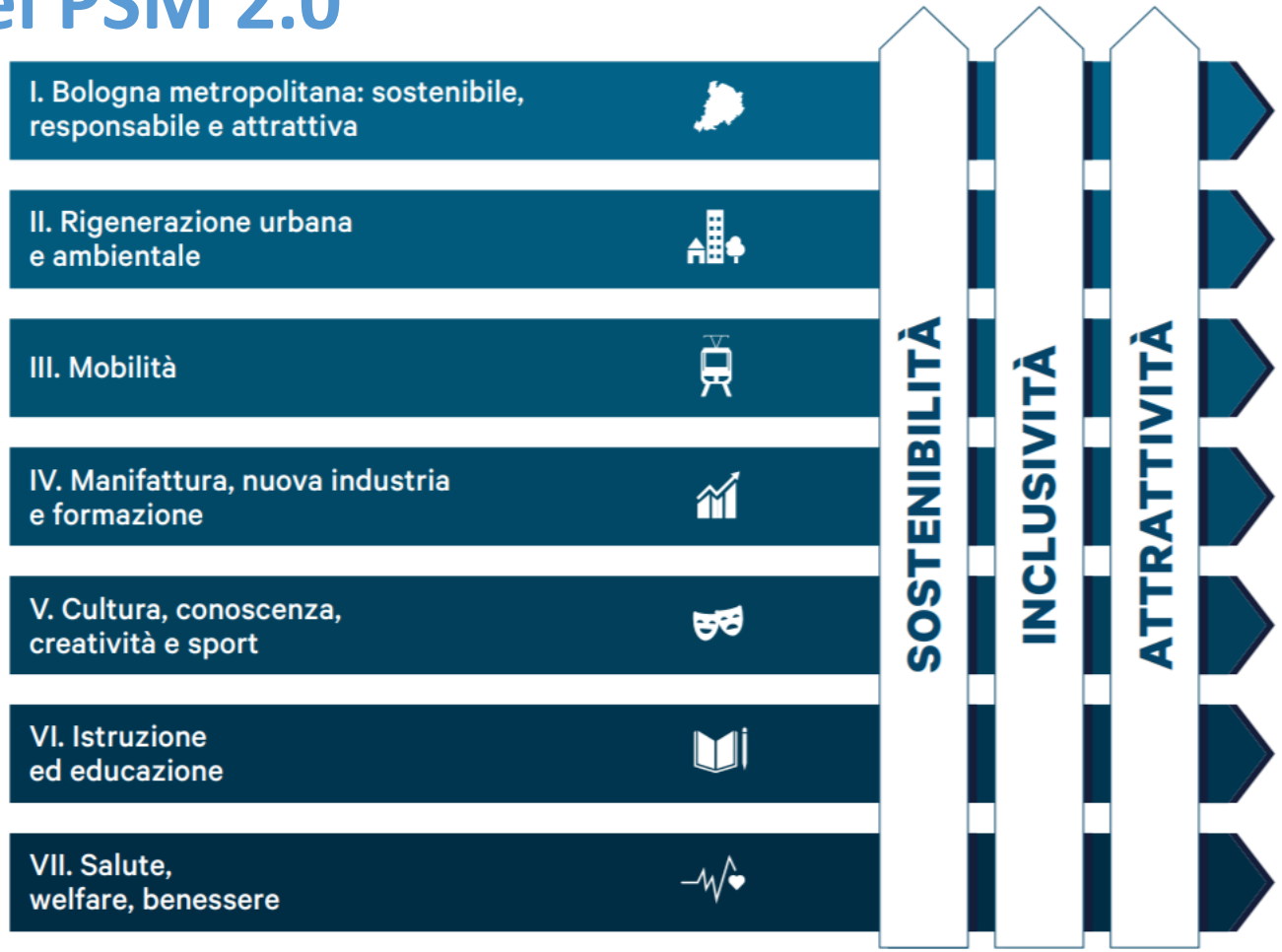
Sostenibilità ambientale, economica e sociale, che si nutre di cultura della legalità e dell'educazione ai valori civili

Inclusività intesa come capacità di valorizzazione delle differenze e peculiarità, e trasformazione di esse in patrimonio e ricchezza comune

Attrattività come apertura al nuovo, all'inatteso, al diverso, che sappia rafforzare sempre più la propria identità internazionale e cosmopolita

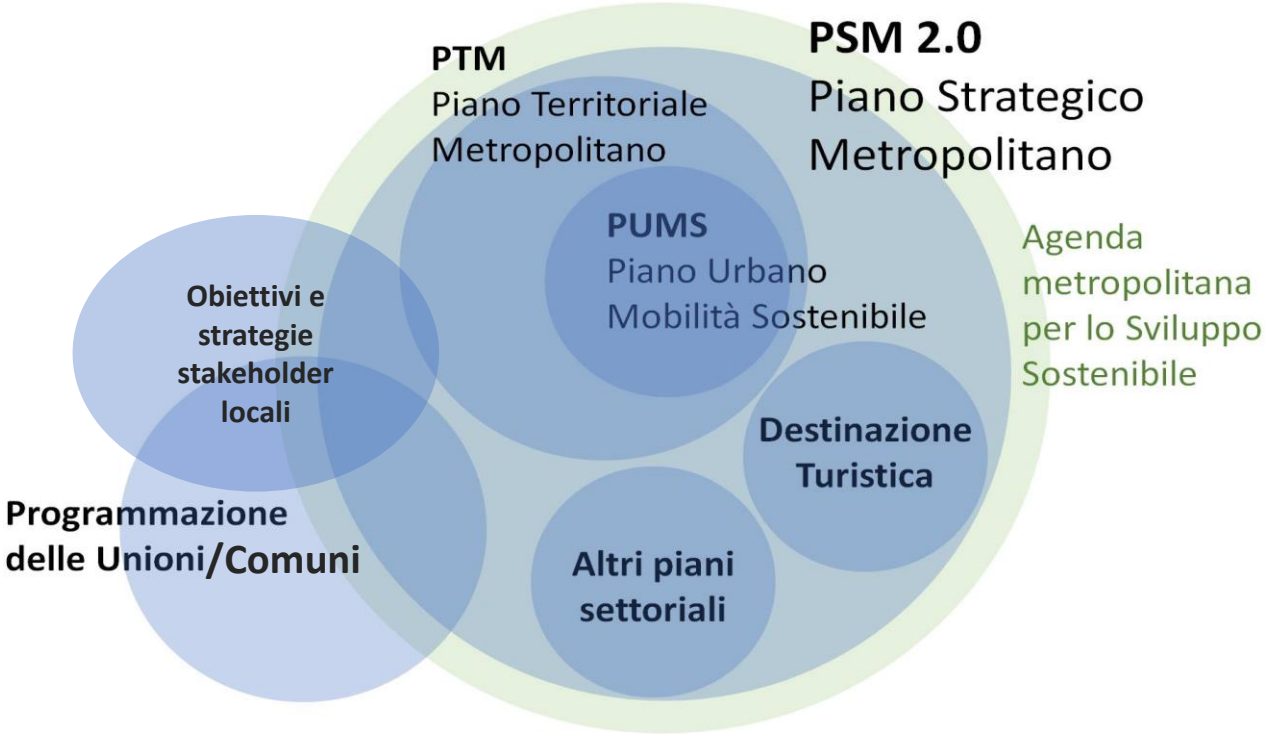
I contenuti del PSM 2.0

7 POLITICHE SETTORIALI:



VIDEO PSM 2.0: http://psm.bologna.it/Piano_strategico_metropolitano

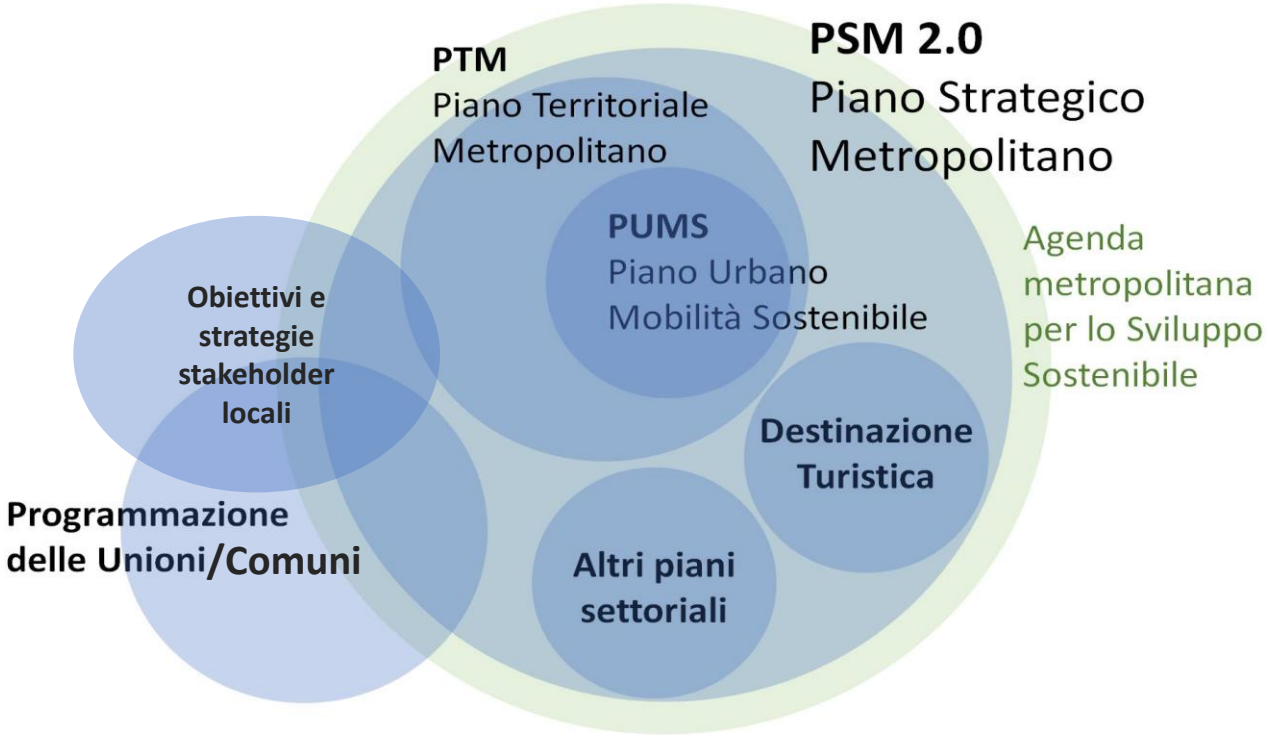
Le relazioni con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione



L'AGENDA METROPOLITANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- Ruolo
- Contesto
- Contenuti

Il ruolo dell'Agenda



Non un nuovo e ulteriore strumento di pianificazione, ma **un dispositivo di integrazione e orientamento degli strumenti vigenti e/o in corso di adozione**

"La cornice nella quale dobbiamo inquadrare tutto il nostro lavoro è quello dei 17 GOALS delle Nazioni Unite e dello Sviluppo Sostenibile. Credo che questo obiettivo generale richiami tutti i nostri sforzi e possa essere assunto come l'obiettivo dell'intera comunità metropolitana"

(Virginio Merola, Conferenza metropolitana del 29/1/2020)

Il contesto

Carta di Bologna per l'Ambiente.
Le Città metropolitane
per lo sviluppo sostenibile (8 giugno 2017)

Obiettivi

- compiere un'azione concreta **a sostegno del percorso verso una Agenda urbana nazionale** volta contrastare l'inquinamento e a migliorare la qualità dell'ambiente urbano
- avviare in ciascuna Città metropolitana il **percorso di costruzione di una Agenda nell'ambito della funzione di pianificazione strategica**

Il contesto

I temi della Carta di Bologna sono 8 e si riferiscono al goal ONU 11 «*rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri e sostenibili*»:

1. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali
2. Economia circolare
3. Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
4. Transizione energetica
5. Qualità dell'aria
6. Qualità delle acque
7. Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità
8. Mobilità sostenibile

Il contesto

La Strategia Nazionale approvata dal Consiglio dei Ministri il 22 dicembre 2017, costituisce l'elemento cardine nell'attuazione in Italia dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione con l'obiettivo di **territorializzare e radicare sul territorio le strategie di sostenibilità.**

AGENDA METROPOLITANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DI BOLOGNA (2018-2019)

26/7/2019: Avviso pubblico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rivolto alle CM per la presentazione di manifestazioni di interesse per attività finalizzate a definire **Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile**, capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi delle **strategie regionali** per lo sviluppo sostenibile, in corso di definizione da parte delle Regioni ai sensi dall'art. 34 del d.lgs. 152/2006, in materia di attuazione della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**

23/1/2020: Sottoscrizione dell'**Accordo di collaborazione CMBo e MATTM**

I contenuti del Progetto Agenda 2.0

Le nuove dimensioni dell'Agenda metropolitana per lo Sviluppo sostenibile di Bologna

11 azioni:

- **Coinvolgimento** degli enti locali e della comunità metropolitana attraverso l'**Ufficio di Presidenza**, il **Consiglio di Sviluppo** e il **Tavolo delle società partecipate**.
- **Attività di formazione e divulgazione** delle tematiche di sviluppo sostenibile con un focus particolare sulle **scuole** e sui **dipendenti** della Città metropolitana.
- **Definizione di una *Agenda 2.0*** che comprenda, oltre alla **dimensione ambientale**, quella **sociale** ed **economica dello sviluppo sostenibile** in stretta connessione con il PSM 2.0 e con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione
- **4 Progetti pilota** (integrati, innovativi e replicabili) per far radicare e far attecchire sul territorio metropolitano bolognese i goals.

Durata : **18 mesi** (da marzo 2020 ad agosto 2021)

Risorse economiche : € 328.500 di cui **178.500€ finanziati dal MATTM**

I contenuti del Progetto Agenda 2.0: le 11 azioni

Leva per la sostenibilità: attività di informazione e divulgazione sullo sviluppo sostenibile

Coinvolgimento delle istituzioni locali	Report relativi agli incontri e ai workshop svolti
Far (re)agire la comunità metropolitana	
Leva per la sostenibilità: l'educazione	→ Concorso idee per gli istituti secondari II grado
Leva per la sostenibilità: la sensibilizzazione a stili lavorativi sostenibili	→ Vademecum per dipendenti CM e kit di progetto esportabile a Unioni / Comuni
L'Agenda 2.0: le dimensioni economico sociali e la condivisione di obiettivi ambientali specifici per il territorio metropolitano	Agenda Sviluppo Sostenibile 2.0
L'Agenda 2.0 quale dispositivo di orientamento e integrazione degli strumenti di pianificazione e programmazione	
Transizione verso l'economia circolare nel territorio collinare e montano della Città metropolitana di Bologna	→ Linee guida e incontri con i tavoli di lavoro istituiti con il Focus Appennino
Studio di prefattibilità sulla riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico nelle aree produttive	→ Studi di prefattibilità di tipo trasportistico, sociale e giuridico/amministrativo
Linee guida per la forestazione metropolitana	→ Linee guida
Operation Center&Cities Web	→ Strumenti informatici utili a rappresentare e interagire su dati, obiettivi, indicatori

Sul sito istituzionale della Città metropolitana di Bologna è possibile scaricare i documenti relativi a

Piano Strategico Metropolitano

- http://psm.bologna.it/

Agenda Metropolitana Sviluppo Sostenibile

- https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/agenda_sviluppo_sostenibile